

Il bilancio di previsione punta sul calo delle spese per la didattica e sull'accorpamento delle lauree magistrali. Resta il nodo delle stabilizzazioni del personale

Tagli all'ateneo, il giorno della verità

Oggi il rettore di fronte a Senato e cda con il piano per ridurre il deficit

di GIACOMINA PELLIZZARI

Oggi per l'ateneo friulano è il giorno della verità. Il rettore, Cristiana Compagno, presenta al Senato accademico e al consiglio di amministrazione il bilancio di previsione 2009 e il piano di rientro del deficit che raggiunge i 12 milioni di euro. Il Piano punta sulla riduzione del budget per la didattica e quindi sulle supplenze gratuite, sull'accorpamento delle lauree magistrali e sulla razionalizzazione dei costi. Non è esclusa la vendita degli immobili meno utilizzati.

La parola d'ordine è «sacrificio» per evitare che nel 2009 il disavanzo raggiunga i 14,7 milioni di euro e superare i 21 nell'anno successivo. I presidi sono pronti a tirare la cinghia perché fiduciosi che l'ateneo riuscirà a superare la crisi.

Offerta didattica. Se a Scienze, come spiega Carlo Tasso, cercano l'accordo con Trieste per rendere interateneo il corso in Fisica computazionale, a Lettere le lauree magistrali da 11 scendono a 6. «La laurea magistrale in Storia e filosofia unisce i corsi in Storia e Filosofia delle forme» spiega Andrea Tabarroni, nel citare gli accorpamenti di Lettere classiche e archeologia e di Italianistica-archivistica e biblioteconomia. Stesso copione a Economia dove, fa sapere Gian-Nereo Mazzocco, il corso di laurea triennale in Economia aziendale comprende quelli in Amministrazione delle imprese e in Banca e finanza. Non è escluso pure l'accorpamento in un solo curriculum dei 4 che ora caratterizzano il corso di laurea in Biotecnologie. Restano invariate le offerte didattiche di Medicina legata alla programmazione regionale e di Agraria che, assicura Angelo Vianello, «nella programmazione didattica non ha mai ecceduto». Diverso il discorso a Medicina-veterinaria. «Qui - evidenzia Bruno Stefanon - si pensa al potenziamento dei corsi con l'avvio, nel 2010, della laurea in Medicina veterinaria in collaborazione con l'università di Lubiana». Rispetto al progetto originario, però, l'iniziativa è stata ridimensionata. L'ateneo friulano, infat-



Cristiana Compagno

ti, non realizzerà la clinica per gli animali visto che gli studenti potranno utilizzare quella slovena.

Supplenze. Come ipotizzato dal rettore nell'ultima seduta del Cda è possibile che si vada verso le supplenze gratuite e il taglio dei contratti esterni. A Scienze si punta sull'organizzazione ad anni alterni dei corsi meno frequentati e sull'innalzamento da 96 a 120 delle ore annuali di lezione obbligatorie per i docenti più "anziani" visto che per gli ultimi assunti questo obbligo già esiste. Nelle altre facoltà, invece, si cerca il consenso interno per evitare di pagarle. Solo a Medicina questo è un non problema: «Sui circa 3 milioni annui che l'ateneo spende per le supplenze - fa notare Massimo Bazzocchi - noi incidiamo solo per 16 mila euro».

Stabilizzazione del personale. Un altro punto dolente è la stabilizzazione dei 54 tecnici amministrativi e dei 9 collaboratori linguistici con in mano un contratto a tempo indefinito valevole fino alla trasformazione a tempo indeterminato. Il rettore, però, sarebbe pronto a stabilizzarne 16 a orario pieno oppure 22 part-time, con un orario ridotto al 75%.

Ricerca. Altrettanto preoccupati i precari della ricerca che prima dell'avvio del Senato accademico consegneranno al rettore un documento per chiederle di non ignorare le loro voci. Sabato, invece, dalle 10 alle 13, protesteranno in via Lionello.

Queste sono sole alcune voci del Piano di rientro che potrebbe prevedere la richiesta d'esenzione del pagamento dell'Irap e altre razionalizzazioni di spesa.